



**Direzione Generale dell'immigrazione e delle
politiche di integrazione – Div. II**

Report di Monitoraggio

Dati al 31 dicembre 2017

I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) IN ITALIA



INDICE

1	Premessa	3
2	L'evoluzione delle procedure e del quadro normativo	3
3	I dati relativi ai MSNA: caratteristiche e distribuzione territoriale	5
	3.2 Regioni di accoglienza	9
	3.3 Minori straniere non accompagnate.....	11
4	I minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale (MSNARA)	13
	4.1 Relocation e ricongiungimenti familiari ai sensi del Regolamento Dublino	13
5	Tipologia di accoglienza	14
	5.1 Strutture di accoglienza	14
	5.2 Le strutture governative di prima accoglienza finanziate con risorse a valere sul fondo FAMI	15
6	Pareri rilasciati ai fini della conversione dei permessi di soggiorno ai sensi dell'art. 32 T.U. dell'Immigrazione	16
7	Misure per l'autonomia	18
8	Indagini familiari	20
9	Quadro finanziario	22

1 PREMESSA

Il presente Report di monitoraggio relativo ai minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio nazionale è realizzato in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 33 del Testo Unico Immigrazione, dall'art. 19, co. 5 del d.lgs n. 142/2015 nonché dagli artt. 2 e 5 del DPCM n. 535/1999. Il Report fa riferimento ai dati censiti dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione aggiornati al 31 dicembre 2017. A partire dall'anno 2018, il Report sarà pubblicato con cadenza semestrale. Tutti i Report sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al seguente indirizzo: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>. Inoltre, sullo stesso sito, con cadenza mensile, sono pubblicati Report statistici sintetici relativi ai dati sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati raccolti e censiti dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

2 L'EVOLUZIONE DELLE PROCEDURE E DEL QUADRO NORMATIVO

Durante il periodo di riferimento del presente Report, sono intervenute le seguenti novità in materia di tutela e protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Si rileva innanzitutto la pubblicazione del decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220 recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale"¹. In particolare, in materia di minori stranieri non accompagnati, le modifiche apportate dal decreto legislativo prevedono la concentrazione di tutte le fasi procedurali giurisdizionali presso uno stesso giudice, individuato nel tribunale per i minorenni. Viene inoltre prevista la riformulazione dell'art. 19 comma 5 del d.lgs. 142/2015 con la quale si sposta dal giudice tutelare al tribunale per i minorenni la competenza ad aprire la tutela e a nominare il tutore. Il tribunale per i minorenni viene inoltre indicato quale autorità competente a emettere il provvedimento attributivo dell'età del minore nei casi di fondati dubbi sull'età dichiarata dal minore, secondo la procedura disciplinata dall'art. 19-bis del d.lgs. 142/2015. È inoltre previsto che ai fini dell'accertamento dell'età dichiarata dal minore le autorità di pubblica sicurezza consultino il sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati (SIM) istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. È altresì stabilito che il provvedimento di attribuzione dell'età venga comunicato alle autorità di polizia ai fini del completamento delle procedure di identificazione e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai fini dell'inserimento dei dati nel SIM.

Con riferimento alle novità introdotte dalla l. 47/2017, la Commissione Nazionale per il diritto d'asilo si è espressa con parere (prot. n. 6425 del 21 agosto 2017) a seguito di una richiesta di chiarimenti in merito ai poteri del responsabile della struttura di accoglienza in relazione al procedimento di protezione internazionale del minore non accompagnato, laddove il tutore non sia stato ancora nominato (art. 26, comma 5, d.lgs. n. 25/2008, come modificato dalla legge n. 47/2017)². In coerenza con le intenzioni del legislatore, la Commissione Nazionale ha chiarito che, a seguito dell'entrata in vigore della l. 47/2017, al responsabile della struttura di accoglienza è consentito, laddove il tutore non sia stato ancora nominato, supportare il minore per la presentazione in Questura della domanda di protezione internazionale; resta in capo al tutore la rappresentanza dello stesso nelle fasi successive della procedura.

In materia di diritto alla salute, e in particolare di vaccinazioni obbligatorie, il Ministero della Salute ha pubblicato il 16 agosto 2017 una Circolare³ contenente le prime indicazioni operative per l'attuazione del decreto legge n. 73 del 7 giugno 2017, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci". La Circolare precisa che l'obbligo della somministrazione dei vaccini riguarda altresì i minori stranieri non accompagnati, tra zero e sedici anni.

¹ Le modifiche entreranno in vigore il 31 gennaio 2018.

² <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/01/16/18G00005/SG>

³ Richiesta chiarimenti art. 26, comma 5, d.lgs. n. 25/2008, come modificato dalla legge n. 47/2017.

Ministero dell'interno Commissione nazionale per il diritto di asilo - Parere n. prot. 6425 del 21 agosto 2017

³ http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3053

In materia di diritto allo studio, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza hanno adottato l'11 dicembre 2017 le "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e di alunni fuori dalla famiglia di origine"⁴. Il documento riguarda gli alunni in affidamento familiare, gli alunni ospiti delle strutture dei sistemi di protezione, gli alunni stranieri non accompagnati e gli alunni in comunità sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile in ambito penale. Le linee guida intendono offrire strumenti adeguati anche al fine di evitare l'interruzione del percorso scolastico e ogni altro pregiudizio. Viene previsto che il passaggio del fascicolo personale del ragazzo lo accompagni nei differenti passaggi in modo da garantire continuità al suo percorso.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati hanno firmato il 6 ottobre 2017 un Protocollo d'intesa per promuovere iniziative congiunte finalizzate alla protezione dei minori stranieri non accompagnati e separati in Italia⁵. Le azioni e gli interventi previsti dal Protocollo intendono sostenere l'effettiva protezione delle persone di minore età in Italia, con particolare attenzione alla promozione dell'ascolto e della partecipazione diretta dei ragazzi.

Sul tema dell'integrazione, è stato approvato il 27 settembre 2017 il Piano Nazionale per l'integrazione dei titolari di protezione internazionale⁶, previsto dall'art. 1, comma 3, del D.lgs. 21 febbraio 2014, n. 18. All'interno del Piano un paragrafo è dedicato ai MSNA e ad alcune azioni da intraprendere per rafforzare il sistema di accoglienza rivolto ai minori.

Con riferimento al sistema di prima accoglienza, il 28 Novembre 2017 il Ministero dell'Interno ha pubblicato la prima graduatoria relativa all'Avviso "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)". Sono stati ammessi al finanziamento 3 progetti ubicati sul territorio della Regione Sicilia⁷. È stata inoltre potenziata la rete di seconda accoglienza dedicata ai minori non accompagnati; ai 32 progetti che erano stati precedentemente ammessi al finanziamento ne sono stati aggiunti 6⁸. I progetti ammessi fanno riferimento all'Avviso "Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)". Con decreto n. 20458 del 28/12/2017⁹ sono inoltre state assegnate le risorse a nuovi progetti SPRAR attraverso le quali sono stati finanziati 115 nuovi posti in favore di minori stranieri non accompagnati.

Il 14 dicembre la Conferenza Unificata Stato Regioni ha approvato le "Linee di Indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni". Il documento contiene proposte finalizzate a indirizzare, sostenere, qualificare e dare unitarietà agli interventi di accoglienza residenziale realizzate in tutto il territorio nazionale, richiamando a un'attenzione specifica ai diritti del bambino e al perseguimento del suo superiore interesse. In particolare le linee di indirizzo si articolano su sei punti: i diritti dei bambini; i soggetti e gli attori istituzionali coinvolti nel percorso di accoglienza; le fasi e i processi necessari utili a garantire un sistema di accoglienza integrato; la descrizione della tipologia di offerta sui servizi di accoglienza residenziale per i bambini e gli adolescenti; gli strumenti di governo, gestionali e procedurali, di cui devono dotarsi i livelli istituzionali e territoriali. L'ultima parte è dedicata a minori particolarmente vulnerabili, fra i quali sono ricompresi i minori stranieri non accompagnati¹⁰.

Sul tema dell'integrazione, il Ministero dell'Interno ha pubblicato l'Avviso "Percorsi di inclusione in favore di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nelle strutture di seconda accoglienza". L'obiettivo dell'Avviso è quello di realizzare percorsi di inclusione rivolti ai minori stranieri non accompagnati presenti nelle strutture di seconda accoglienza del territorio nazionale¹¹.

4 <http://www.garanteinfanzia.org/news/minori-fuori-famiglia-autorit%C3%A0-garante-e-ministra-istruzione-firmano-linee-guida-diritto-allo>

5 <https://www.unhcr.it/news/comunicati-stampa/autorita-garante-linfanzia-ladolescenza-lunhcr-insieme-la-protezione-dei-minori-stranieri-separati-non-accompagnati-italia.html>

6 <http://www.interno.gov.it/sites/default/files/piano-nazionale-integrazione.pdf>

7 <http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/bandi-gara-e-contratti/decreto-approvazione-e-graduatorie-relativo-alla-qualificazione-sistema-nazionale-prima-accoglienza-dei-minori-stranieri-non-accompagnati-msnafami>

8 http://www.interno.gov.it/sites/default/files/decreto_approvazione_graduatoria_settembre2017_signed.pdf

9 http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/decreto_ministro_interno.pdf

10 [http://www.statoregioni.it/Documenti/DOC_061739_172%20\(P.%202%20ODG\)%2014dic2017.pdf](http://www.statoregioni.it/Documenti/DOC_061739_172%20(P.%202%20ODG)%2014dic2017.pdf)

11 http://www.interno.gov.it/sites/default/files/fami_avviso_inclusione_minori_vs_20.12.17_def_signed.pdf

Il 16 novembre 2017 è stata approvata dal Parlamento Europeo la proposta di riforma del Regolamento UE n. 604/2013¹². La proposta prevede il superamento dell'attuale sistema rispetto alla competenza degli Stati per le domande di protezione internazionale.

Si segnalano infine due osservazioni generali adottate dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (CRC Committee) e dal Comitato per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (CMW Committee) relative rispettivamente ai principi generali sui diritti dei bambini nel contesto della migrazione internazionale e agli obblighi statali a essi connessi¹³. Tali osservazioni mirano a promuovere lo sviluppo e l'attuazione di politiche migratorie che tengano conto del rispetto dei diritti dei minori nei Paesi d'origine, di transito, di destinazione e di rimpatrio.

3 I DATI RELATIVI AI MSNA: CARATTERISTICHE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2017 risultano presenti in Italia 18.303 minori stranieri non accompagnati. Si registra un incremento del 5,4% rispetto allo stesso periodo di rilevazione dell'anno precedente e del 53,5% rispetto alle presenze del 2015 (tab. 1).

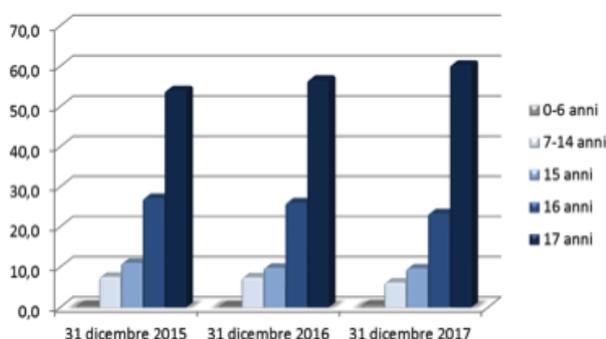
Tabella 1–Valori assoluti e variazioni percentuali dei MSNA presenti. Dati al 31.12.2017

Periodo rilevazione	31/12/2017	+5,4% Incremento delle presenze rispetto al 31/12/2016
N°MSNA presenti	18.303	
Periodo rilevazione	31/12/2016	+53,5% Incremento delle presenze rispetto al 31/12/2015
N°MSNA presenti	17.373	
Periodo rilevazione	31/12/2015	
N°MSNA presenti	11.921	

I minori stranieri non accompagnati sono in prevalenza di genere maschile (93,2%).

Rispetto all'età, il 60,3% dei MSNA ha 17 anni, i sedicenni costituiscono poco più di un quinto del totale, il 9,6% dei minori ha 15 anni e il 6,7% ha meno di 15 anni. Rispetto allo stesso periodo dei due anni precedenti, prosegue il trend di aumento dell'età dei MSNA, con l'incremento della quota dei diciassettenni (+6,3% rispetto al 2015) e una diminuzione della quota di minori con meno di 15 anni (graf. 1).

Grafico 1 – Distribuzione percentuale dei MSNA presenti al 31.12.2017 secondo l'età. Confronto con la situazione al 31.12.2016 e al 31.12.2015



	31 dicembre 2015		31 dicembre 2016		31 dicembre 2017	
	N	%	N	%	N	%
0-6 anni	43	0,4	46	0,3	116	0,6
7-14 anni	896	7,4	1.280	7,4	1.113	6,1
15 anni	1.312	11	1.696	9,8	1.760	9,6
16 anni	3.238	27,2	4.524	26	4.279	23,4
17 anni	6.432	54	9.827	56,6	11.035	60,3
Totale	11.921	100	17.373	100	18.303	100

I minori stranieri non accompagnati che risultano irreperibili¹⁴ al 31/12/2017 sono complessivamente 5.828, e fra questi le cittadinanze più numerose sono rappresentate dalla Somalia (15,9%),

¹² <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A8-2017-0345+0+DOC+XML+V0//IT>

¹³ <http://www.refworld.org/docid/5a1293a24.html>; <http://www.refworld.org/docid/5a12942a2b.html>

¹⁴ Per irreperibili si intendono i minori stranieri non accompagnati per i quali è stato segnalato dalle autorità competenti a questa Direzione Generale un allontanamento. L'allontanamento viene censito nel SIM fino al compimento della maggiore età o ad un nuovo eventuale rintraccio del minore. Il numero complessivo dei MSNA irreperibili sopra citato rappresenta lo stock degli allontanamenti registrati negli anni e relativi a soggetti ancora minorenni.

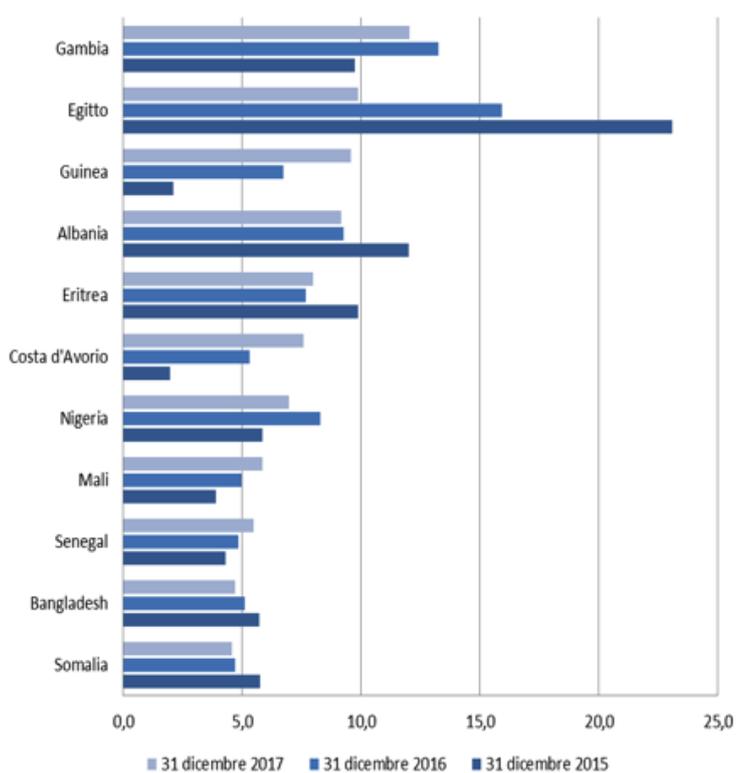
dall'Eritrea (15,9%) e dall'Egitto (11,5%). A partire dall'anno 2017, anno di istituzione del SIM, è possibile fornire anche il dato relativo agli allontanamenti nel corso dell'anno, che è pari 2.440 MSNA, dei quali il 14,3% è di cittadinanza guineana, il 9,7% di cittadinanza ivoriana e il 9,3% di cittadinanza somala.

3.1 Cittadinanze

Al 31 dicembre 2017, i principali Paesi di provenienza dei MSNA sono il Gambia (n=2.202), l'Egitto (n=1.807), la Guinea (n=1.752), l'Albania (n=1.677), l'Eritrea (n=1.459) e la Costa d'Avorio (n=1.388). Considerate congiuntamente, queste sei cittadinanze rappresentano più della metà dei MSNA presenti in Italia (56,2%). Le altre cittadinanze maggiormente rappresentate sono la nigeriana, (n=1.274), maliana (n=1.071), senegalese (n=1.006), bangladese (n=860) e somala (n=837).

Rispetto alla distribuzione di queste cittadinanze nello stesso periodo di rilevazione dei due anni precedenti (graf. 2), si osserva un incremento consistente di minori provenienti dalla Costa d'Avorio e dalla Guinea. Incrementi più contenuti riguardano i MSNA provenienti da Senegal, Mali, Nigeria, e Gambia, mentre per le restanti cittadinanze si nota un decremento nel periodo considerato.

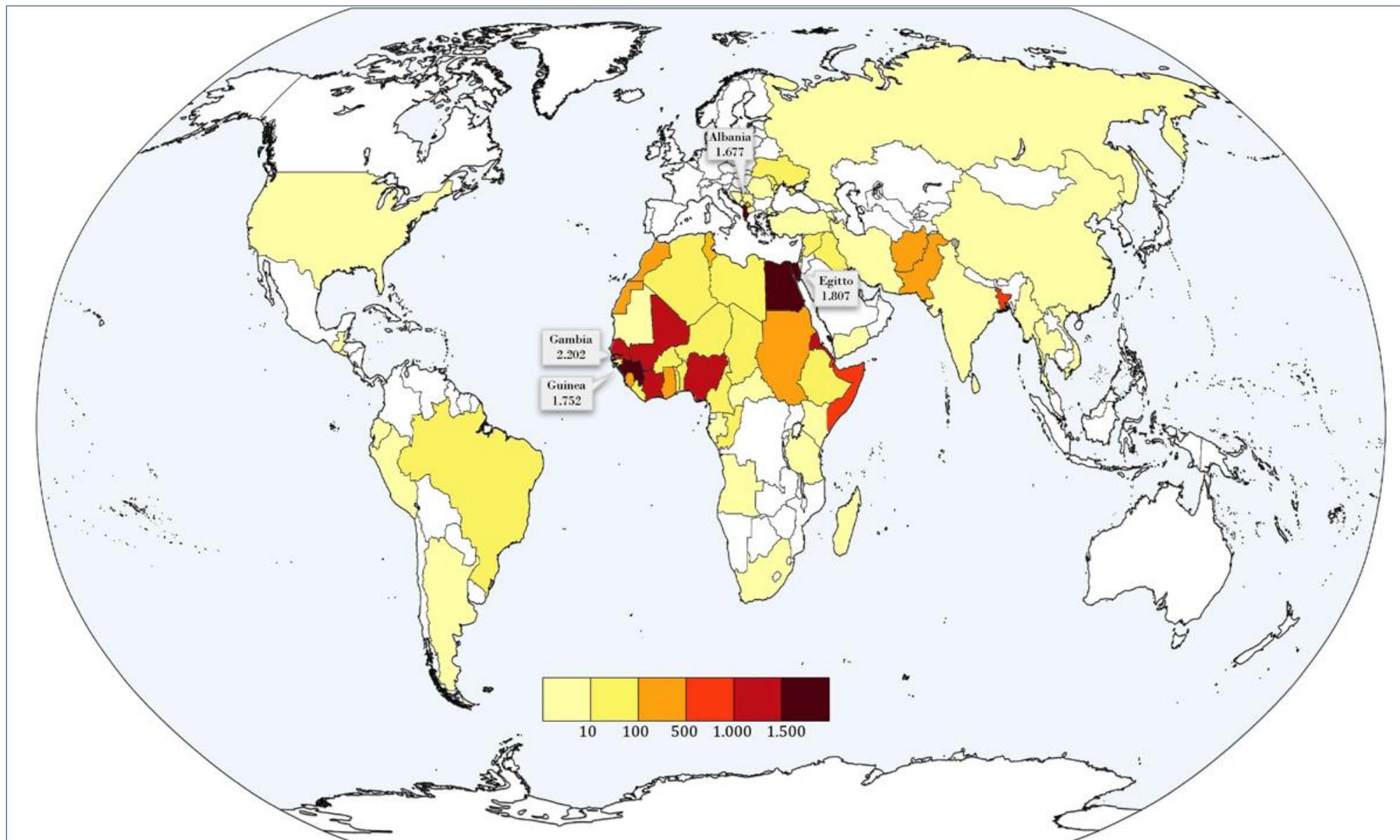
Grafico 2 – Distribuzione percentuale dei MSNA presenti al 31.12.2017 secondo le prime 11 cittadinanze. Confronto con la situazione al 31.12.2016 e al 31.12.2015



		31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017
Somalia	N	686	818	837
	%	5,8	4,7	4,6
Bangladesh	N	681	885	860
	%	5,7	5,1	4,7
Senegal	N	512	841	1.006
	%	4,3	4,8	5,5
Mali	N	465	865	1.071
	%	5,8	8,3	7,0
Nigeria	N	697	1.437	1.274
	%	5,8	8,3	7,0
Costa d'Avorio	N	234	922	1.388
	%	2,0	5,3	7,6
Eritrea	N	1.177	1.331	1.459
	%	9,9	7,7	8,0
Albania	N	1.432	1.611	1.677
	%	12,0	9,3	9,2
Guinea	N	252	1.168	1.752
	%	2,1	6,7	9,6
Egitto	N	2.753	2.766	1.807
	%	23,1	15,9	9,9
Gambia	N	1.1161	2.302	2.202
	%	9,7	13,3	12,0
Totale	N	10.050	14.946	15.333
	%	84,3	86	83,8

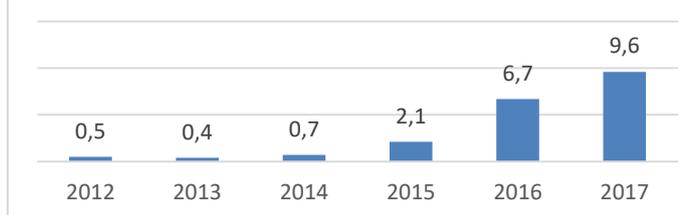
La figura 1 rappresenta gli Stati di provenienza dei MSNA presenti al 31.12.2017.

Figura 1 – Stati di provenienza dei MSNA presenti al 31.12.2017



I MSNA GUINEANI (a cura di OIM)

Percentuale di cittadini della Guinea sul totale dei MSNA reperibili



Negli ultimi anni il numero di MSNA provenienti dalla Guinea Conakry ha registrato un aumento significativo.

Tale incremento è confermato dal Cruscotto statistico del Ministero degli Interni. Al 31 dicembre 2017, i cittadini (adulti e minori) della Guinea Conakry sbarcati sulle coste italiane sono stati 9.693, circa l'8% del totale degli sbarchi, un dato che colloca la Guinea al secondo posto tra i principali Paesi di provenienza dei migranti che hanno affrontato la rotta mediterranea centrale.

Secondo i dati raccolti dall'OIM nell'ambito delle

attività di Displacement Tracking Matrix – DTM¹⁵, lungo questa rotta sia gli adulti che i minori guineani tendono a viaggiare da soli. I dati DTM mostrano inoltre che i migranti guineani presentano un profilo socio-demografico piuttosto compatto. Infatti, oltre ad essere un fenomeno quasi esclusivamente maschile (le donne guineane sono state l'1,4% e il 2,5% rispettivamente nel 2016 e nei primi sette mesi del 2017), la migrazione guineana verso l'Europa è un fenomeno prettamente giovanile: sia nel 2016 che nel 2017, circa il 75% degli arrivi ha dichiarato di avere meno di 21 anni e più del 30% di averne meno di 18. La giovane età dei migranti guineani costituisce la lente attraverso cui in questo spazio si intende guardare al contesto di partenza e ai fattori di spinta dei MSNA.

Situazione politica, economica e dell'infanzia

Dalla fine del colonialismo francese al 2008, il governo guineano è stato egemonizzato da Sékou Touré (al potere tra il 1958 e il 1984) e da Lansana Conté (dal 1984 al 2008). Salito al potere con un colpo di stato, quest'ultimo ha smantellato l'impianto socialista del suo predecessore e aperto il Paese a multinazionali, liberismo e privatizzazioni. Dal 2010, il Paese è governato da Apha Condé, in precedenza leader del principale partito di opposizione. Nonostante lo svolgimento delle elezioni, varie organizzazioni¹⁶ denunciano il basso livello di democrazia e l'utilizzo sistematico di maltrattamenti contro le ampie sacche di opposizione che, periodicamente, esprimono violentemente il proprio dissenso.

L'instabilità politica si riflette nella precarietà economica. Il territorio guineano costituisce uno "scandalo geologico" ricchissimo di acqua, di territori fertili e di minerali rari, il cui sfruttamento è parziale e, soprattutto, ha poche ricadute positive sulla popolazione. Non sorprende dunque che, il rapporto sullo Sviluppo Umano pubblicato da UNDP nel 2016 colloca la Guinea al 183 posto su 188 Paesi, che il tasso di mortalità dei bambini minori di un anno è alto (65%) e che l'aspettativa di vita alla nascita bassa (60,6 anni). Secondo un recente documento UNICEF¹⁷, le condizioni dell'infanzia sono piuttosto negative: nel 2012, la percentuale di bambini che vedeva soddisfatti i propri bisogni primari e secondari superava di poco il 50%, la percentuale di persone al di sotto della soglia di povertà era superiore al 55%, e le difficoltà di accesso alla formazione primaria e secondaria erano molto diffuse. Tale situazione è stata ulteriormente esasperata dall'epidemia di ebola (2013-2016). Al di là delle persone contagiate (3.800 persone e 2.536 morte), le misure volte a limitare l'epidemia hanno provocato molti contraccolpi, quali la diminuzione della produzione del riso e dei commerci.

¹⁵ OIM, DTM Flow Monitoring Surveys in Italy, Giugno-Novembre 2016 e Febbraio-Agosto 2017

¹⁶ Amnesty International 2017, Human Right Watch 2017.

¹⁷ UNICEF, 2015, *Analyse de Situation des Enfants en Guinée*

Migrazione

Con riferimento ai minori, una delle fonti più ricche e aggiornate è una ricerca svolta da Caritas Marocco nel 2017¹⁸, che ha previsto lo svolgimento di focus group in Guinea Conakry. Se, in linea con altre indagini¹⁹, la maggior parte dei MSNA guineani intervistati in Marocco ha dichiarato di essere partito per ragioni economiche, le ricerche in Guinea hanno mostrato come la motivazione economica nasconda un'ampia densità di significati. Per i minori, viaggiare, guadagnare e avere qualcosa risultano passaggi fondamentali nel processo di affermazione personale in quanto "uomini adulti" e la migrazione appare fortemente influenzata dalle aspettative sociali e familiari (incrementate dall'esempio di coloro che hanno avuto successo grazie all'emigrazione). Tuttavia, se l'emigrazione giovanile risulta legata a norme sociali e collettive vissute come vincolanti, lo studio evidenzia come paradossalmente il progetto migratorio è raramente condiviso con i genitori ed è spesso interpretato dai protagonisti in termini di "avventura". Inoltre, un ruolo fondamentale nella decisione di partire è giocato dagli immaginari relativi all'Europa, nutriti dai flussi di informazioni e beni che ragazze e ragazzi ricevono attraverso le rimesse dei migranti, la televisione e i social media. Secondo questo studio, Facebook rappresenta la fonte primaria di diffusione di immaginari che, per utilizzare le parole dei giovani intervistati fanno "sognare di essere lì" e "impediscono di dormire quando vediamo i nostri amici che sono già lì".

Secondo gli antropologi Knut Graw and Samuli Schielke, per comprendere le ragioni dell'incremento contemporaneo delle migrazioni dal Sud del mondo in uno scenario in cui viaggiare implica l'assunzione di rischi tremendi, è necessario guardare alle aspettative in una prospettiva globale²⁰. Pur senza sostenere che in passato le persone fossero del tutto sedentarie e che le culture fossero rigidamente isolate le une dalle altre, secondo i due autori nella contemporaneità globalizzata il mondo che sta al di là dell'esperienza quotidiana di ognuno non è più distante ed esotico, ma è continuamente presente, attraverso il ritorno dei migranti, il commercio globale delle merci, i media, le mode. In altre parole, il resto del mondo è divenuto un elemento costitutivo della vita quotidiana e delle speranze soprattutto delle nuove generazioni, modellando quello che Graw e Schielke definiscono un "orizzonte globale di aspettative". Ed è proprio questo orizzonte di aspettative, la bruciante sensazione di essere contemporaneamente incluso ed escluso dal benessere globale, ossia di sentirsene parte e di non potersi partecipare, a togliere il sonno ai giovani guineani e ad alimentare i desideri migratori.

3.2 Regioni di accoglienza

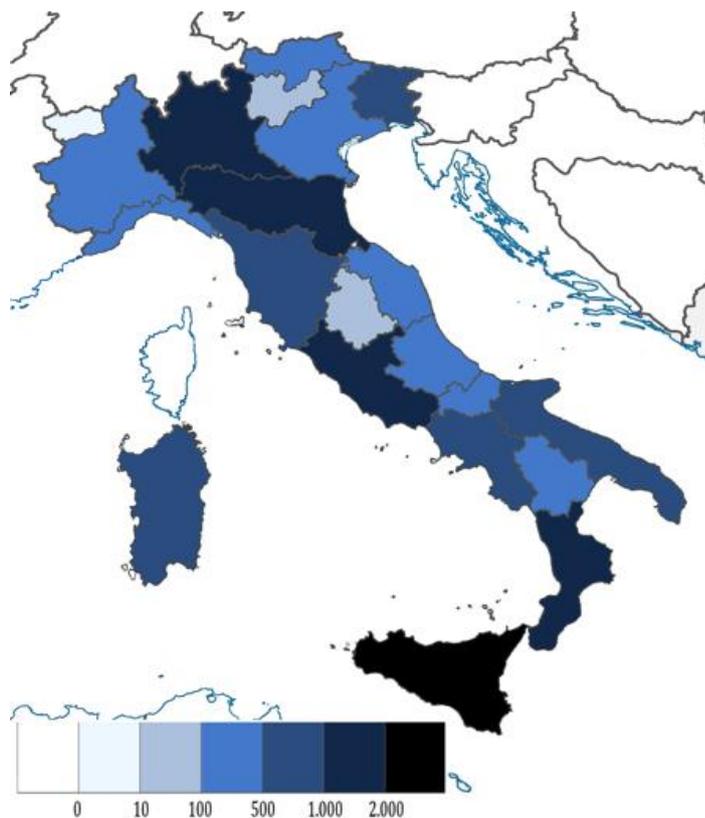
La Sicilia si conferma come la Regione che accoglie il maggior numero di MSNA (43,6% del totale), seguita dalla Calabria (7,9%), dalla Lombardia (6,6%), dal Lazio (5,7%), dall'Emilia Romagna (5,6%) e dalla Puglia (5%) (fig. 2).

¹⁸ AAVV 2017, *Mineur-e-s non accompagné-e-s, en recherche d'avenir*

¹⁹ Epiney (2008); OIM-Guinea 2017

²⁰ E' quanto i due autori sostengono nell'introduzione a un volume collettaneo sulla gioventù africana e mediorientale da loro curato (2012).

Figura 2 – Distribuzione percentuale dei MSNA presenti al 31.12.2017 secondo le Regioni di accoglienza



<i>Regione</i>	<i>Nr.</i>
Sicilia	7.988
Calabria	1.443
Lombardia	1.216
Lazio	1.049
Emilia Romagna	1.017
Puglia	909
Campania	724
Sardegna	706
Toscana	671
Friuli Venezia Giulia	619
Piemonte	457
Veneto	375
Liguria	257
Basilicata	231
Marche	204
Abruzzo	125
Molise	120
PA di Bolzano	106
PA di Trento	52
Umbria	30
Valle d'Aosta	4

Comparando la quota di minori accolti nelle diverse Regioni italiane al 31 dicembre 2017 con quella delle due rilevazioni del medesimo periodo per gli anni 2015 e 2016 (tab. 2), si evidenzia che le Regioni con la maggiore consistenza di minori sono rimaste sostanzialmente invariate. Vale la pena sottolineare un aumento del peso relativo dei minori ospitati nella Regione Sicilia dal 2015 al 2017, con un numero di presenze in valore assoluto quasi raddoppiate, e la speculare diminuzione del peso dei minori ospitati in gran parte delle altre Regioni (ad eccezione di Sardegna, Basilicata, Marche, Abruzzo, Molise).

Tabella 2 – Distribuzione dei MSNA presenti al 31.12.2017 secondo le Regioni di accoglienza. Confronto con la situazione al 31.12.2016 e al 31.12.2015

REGIONE	DATI AL 31.12.2017		DATI AL 31.12.2016		DATI AL 31.12.2015	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sicilia	7.988	43,6	7.097	40,9	4.109	34,5
Calabria	1.443	7,9	1.418	8,2	1.126	9,4
Lombardia	1.216	6,6	1.065	6,1	931	7,8
Lazio	1.049	5,7	919	5,3	934	7,8
Emilia Romagna	1.017	5,6	1.081	6,2	783	6,6
Puglia	909	5,0	879	5,1	1.102	9,2
Campania	724	4,0	876	5,0	510	4,3
Sardegna	706	3,9	752	4,3	220	1,8
Toscana	671	3,7	656	3,8	521	4,4
Friuli Venezia Giulia	619	3,4	637	3,7	463	3,9
Piemonte	457	2,5	539	3,1	345	2,9
Veneto	375	2,0	304	1,7	322	2,7
Liguria	257	1,4	259	1,5	174	1,5

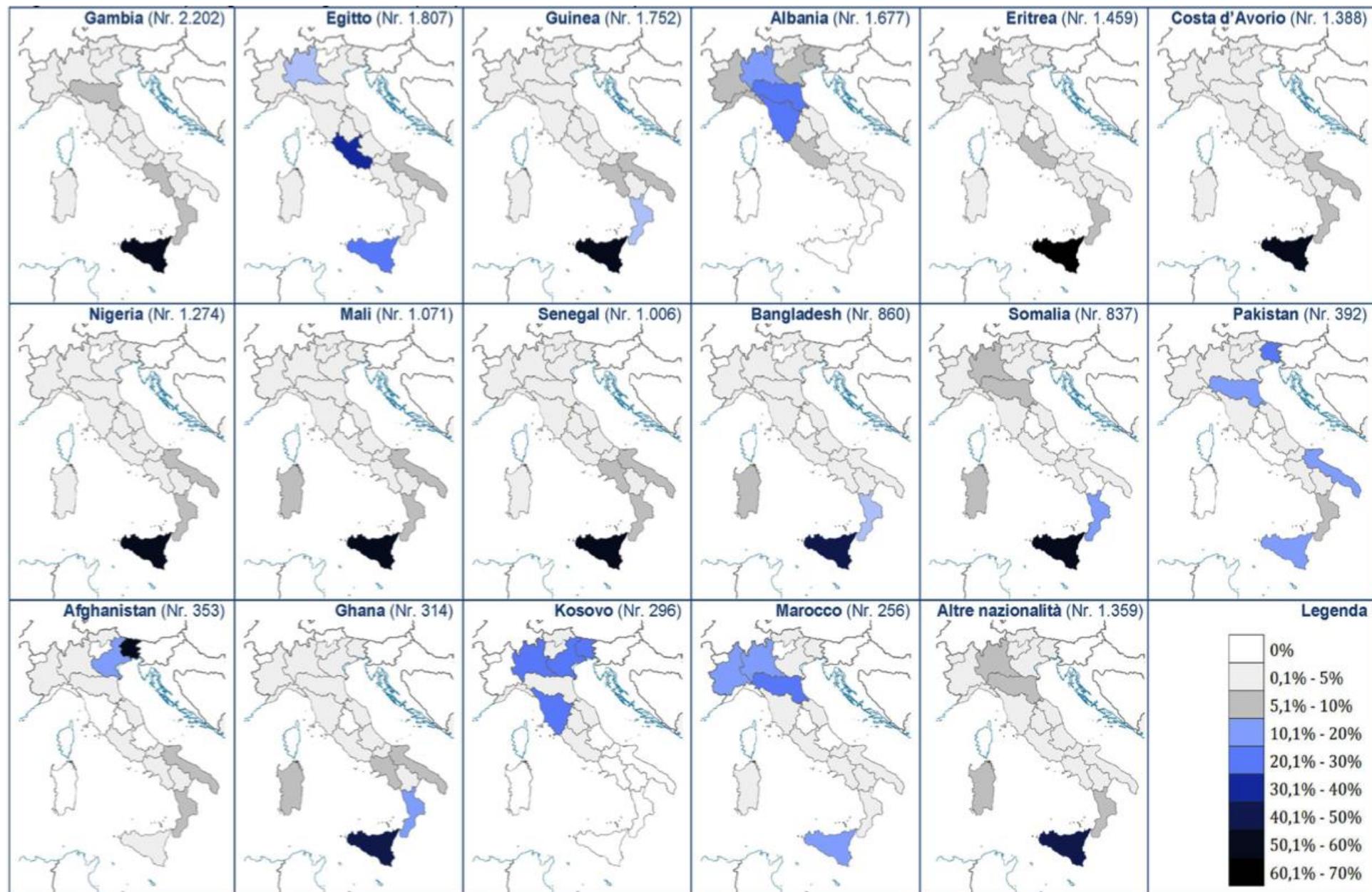
Basilicata	231	1,3	299	1,7	92	0,8
Marche	204	1,1	190	1,1	96	0,8
Abruzzo	125	0,7	134	0,8	42	0,4
Molise	120	0,7	108	0,6	22	0,2
PA di Bolzano	106	0,6	79	0,5	69	0,6
PA di Trento	52	0,3	62	0,4	35	0,3
Umbria	30	0,2	16	0,1	20	0,2
Valle d'Aosta	4	0,0	3	0,0	5	0,0
TOTALE	18.303	100	17.373	100	11.921	100

La figura 3 rappresenta la distribuzione territoriale per regione di accoglienza delle 16 principali nazionalità di MSNA al 31.12.2017.

I minori provenienti dal Bangladesh e dagli Stati africani si concentrano maggiormente nella Regione Sicilia; i minori provenienti dal Marocco, oltre alla Sicilia, sono presenti in quote elevate anche in Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte.

I minori provenienti dal Pakistan si concentrano maggiormente nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Puglia, Emilia Romagna e Sicilia. In Emilia Romagna, Toscana e Lombardia sono presenti la maggiore parte dei minori di nazionalità albanese e in Friuli Venezia Giulia e Veneto gran parte dei minori afghani. I minori kosovari, infine, sono accolti principalmente in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e Toscana.

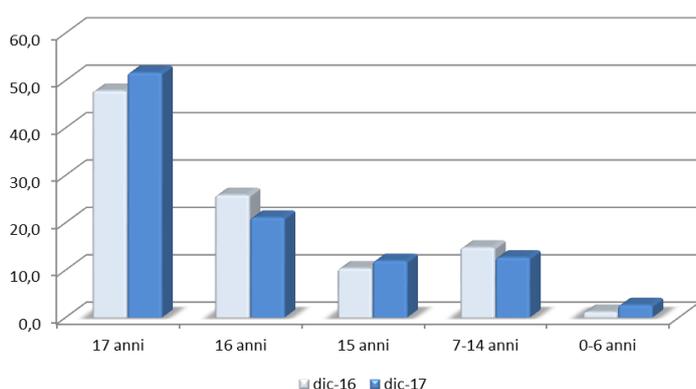
Figura 3 – Distribuzione per regione di accoglienza delle principali nazionalità di MSNA presenti al 31.12.2017



3.3 Minori straniere non accompagnate

Le minori straniere non accompagnate presenti in Italia al 31.12.2017 sono 1.247, ovvero il 6,8% delle presenze totali di MSNA. Rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, l'aumento in valore assoluto è contenuto (82 presenze) e il peso della componente femminile sul totale delle presenze di MSNA è rimasto sostanzialmente invariato (+0,1%),
Il 51,7% delle minori presenti ha 17 anni e il 21,1% ha 16 anni, mentre le quindicenni rappresentano l'11,9% e la componente con età inferiore a 15 anni il 15,3%.

Grafico 3 – Distribuzione percentuale delle MSNA presenti al 31.12.2017 per età. Confronto con la situazione al 31.12.2016

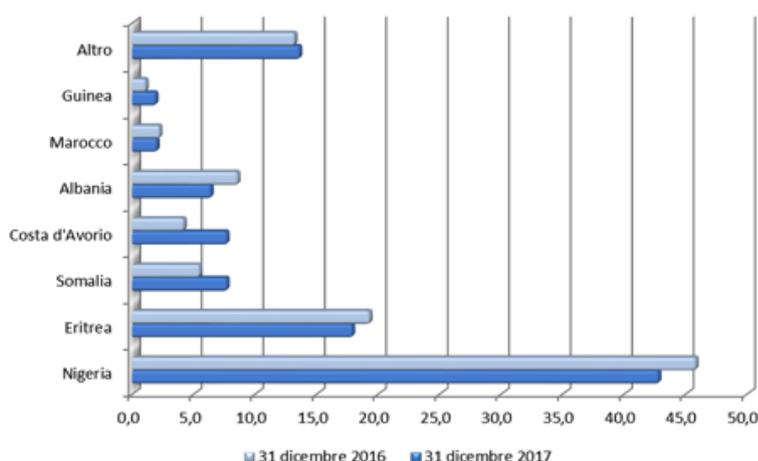


	31 dicembre 2016		31 dicembre 2017	
	v.a.	%	v.a.	%
17 anni	557	47,8	644	51,7
16 anni	301	25,8	263	21,1
15 anni	121	10,4	149	11,9
7-14 anni	172	14,8	158	12,7
0-6 anni	14	1,2	33	2,6
TOTALE	1.165	100	1.247	100

La maggioranza delle minori straniere non accompagnate proviene dalla Nigeria (501 minori, pari al 40,2% del totale delle presenze femminili), dall'Eritrea (233 minori, pari al 18,7%), dalla Somalia (99 minori, pari al 7,9%) e dalla Costa d'Avorio (98 minori, pari al 7,9%).

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e ai primi sette Paesi di provenienza delle MSNA (grafico 4), si evidenzia una diminuzione della numerosità e del peso delle minori nigeriane e albanesi sul totale delle minori (rispettivamente -5,6% e -1,8%) mentre aumentano numerosità e peso relativo delle minori provenienti da Somalia, Costa d'Avorio e Guinea.

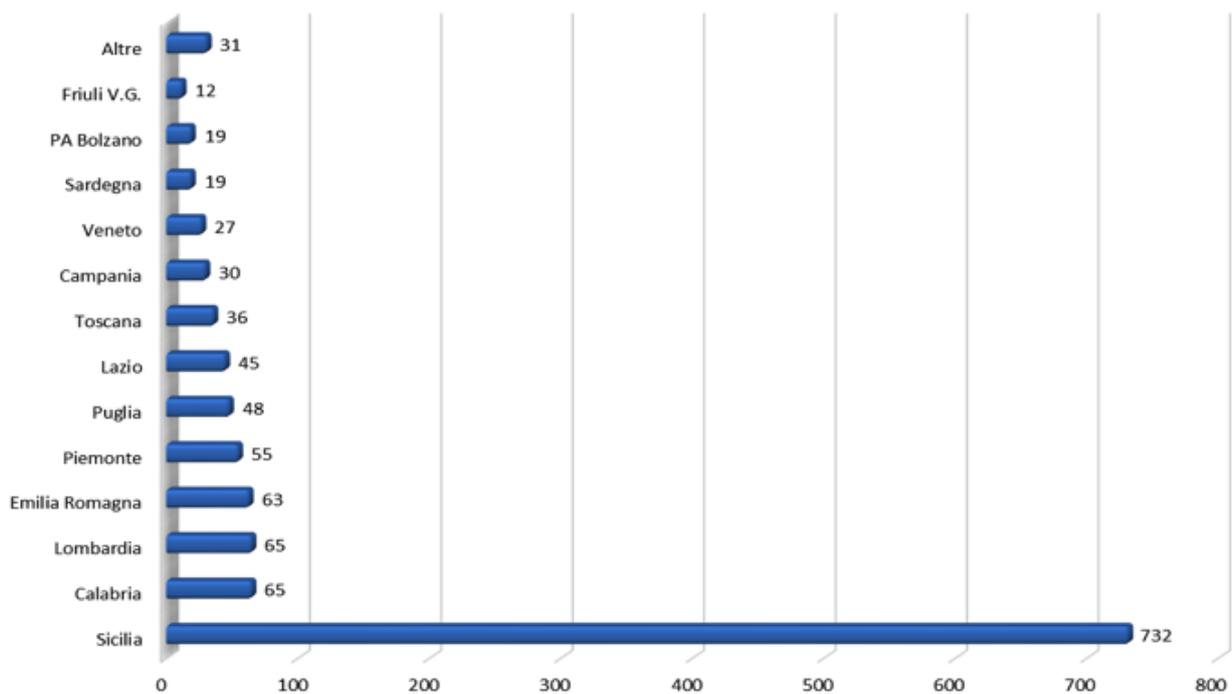
Grafico 4 – Distribuzione percentuale delle MSNA presenti al 31.12.2017 secondo le prime 7 cittadinanze. Confronto con la situazione al 31.12.2016



	31 dicembre 2016		31 dicembre 2017	
	v.a.	%	v.a.	%
Nigeria	534	45,8	501	40,2
Eritrea	225	19,3	233	18,7
Somalia	64	5,5	99	7,9
Costa d'Avorio	49	4,2	98	7,9
Albania	100	8,6	85	6,8
Marocco	26	2,2	26	2,1
Guinea	13	1,1	25	2
Altro	154	13,2	180	14,4
TOTALE	1.165	100	1.247	100

Con riferimento alle Regioni di accoglienza, similmente a quanto si verifica per l'intera popolazione di MSNA, la presenza delle minori straniere non accompagnate è più consistente in Sicilia (58,7%) (graf. 5).

Grafico 5 – Distribuzione delle MSNA presenti al 31.12.2017 per regione di accoglienza



4 I MINORI NON ACCOMPAGNATI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE (MSNARA)

Nel corso del 2017 sono state presentate in totale 9.782 domande di protezione internazionale relative a minori stranieri non accompagnati. Nel 2016 erano state presentate 5.930 domande.

Riguardo alla cittadinanza (cfr. tabella 3), il continente Africano si conferma la principale area di provenienza dei minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale (8.358). Il primo Paese di origine è il Gambia (2.090 minori, pari al 21,4%) seguito da Nigeria (1.166 minori, pari all'11,9%) Bangladesh (1.113 minori, pari all'11,4%). Il dato relativo al genere evidenzia la netta prevalenza della componente maschile (9.061, pari al 92,6% del totale).

Tabella 3 – Distribuzione per cittadinanza dei MSNARA al 31/12/2017 e al 31/12/2016

DATI al 31/12/2017*			DATI al 31/12/2016		
CITTADINANZA	N°MSNARA	%	CITTADINANZA	N°MSNARA	%
GAMBIA	2.090	21,4%	GAMBIA	1.697	28,6%
NIGERIA	1.166	11,9%	NIGERIA	758	12,8%
BANGLADESH	1.113	11,4%	SENEGAL	540	9,1%
GUINEA	996	10,2%	GUINEA	481	8,1%
SENEGAL	841	8,6%	COSTA D'AVORIO	457	7,7%
MALI	774	7,9%	MALI	449	7,6%
COSTA D'AVORIO	742	7,6%	BANGLADESH	438	7,4%
ERITREA	580	5,9%	GHANA	256	4,3%
GHANA	388	4,0%	EGITTO	160	2,7%
ALTRE	1.092	11,2%	ALTRE	694	11,7%
TOTALE	9.782	100%	TOTALE	5.930	100%

Fonte: Dati Ministero dell'Interno – Commissione Nazionale per il diritto di asilo

4.1 Relocation e ricongiungimenti familiari ai sensi del Regolamento Dublino

Nel 2017 hanno preso parte al programma di *relocation* 348 MSNARA²¹, dei quali:

- 102 (101 provenienti dall'Eritrea e 1 proveniente dalla Repubblica Centrafricana) sono già stati trasferiti dall'Italia nei Paesi Bassi (70), in Belgio (13), in Germania (8), in Svizzera (7), in Norvegia (2) e in Austria (2);
- 246 (244 provenienti dall'Eritrea e 2 dalla Siria) sono ancora in attesa della definizione della procedura e si trovano prevalentemente in Sicilia (147), in Calabria (30), nel Lazio (26) e in Lombardia (19). Di questi, 109 hanno già ottenuto una decisione positiva da parte dei Paesi di destinazione e saranno trasferiti in Olanda (21), Svizzera (18), Belgio (15), Spagna (32), Germania (21), Austria (2).

L'intervallo di tempo che intercorre tra la richiesta dell'Unità Dublino italiana e il suo accoglimento da parte del Paese di destinazione è in media di 26,5 giorni, mentre intercorrono in media 29 giorni tra l'accoglimento della richiesta e l'effettivo trasferimento dei MSNARA.

Con riferimento al ricongiungimento familiare, nel 2017 sono stati giudicati eleggibili per il programma, ai sensi degli articoli 8 e 17 comma 2, del Regolamento Dublino (Regolamento UE n. 604/2013), 283 MSNARA, di cui:

- 37 (30 provenienti dall'Eritrea, 2 dalla Sierra Leone, 2 dalla Somalia, 1 dall'Afghanistan, 1 dal Gambia, 1 dalla Nigeria) sono già stati trasferiti dall'Italia in Svezia (9), Svizzera (9), Gran Bretagna (9), Germania (7), Belgio (1), Francia (1) e Norvegia (1);
- 233 (provenienti principalmente dall'Eritrea) sono ancora in attesa della definizione della procedura e si trovano prevalentemente in Sicilia (133), nel Lazio (23), in Calabria (23) e in

²¹ Fonte: Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno – Unità Dublino.

Lombardia (22); di questi, 33 hanno già ottenuto una decisione positiva da parte dei Paesi di destinazione e saranno trasferiti in Svezia (11), Svizzera (10), Norvegia (6), Gran Bretagna (2), Paesi Bassi (2), Francia (1), Spagna (1);

- 8 si sono allontanati;
- 5 sono stati trasferiti alla procedura nazionale di ricongiungimento ai sensi della normativa del Paese di destinazione.

L'intervallo di tempo che intercorre tra la richiesta dell'Unità Dublino italiana e il suo accoglimento da parte del Paese di destinazione è in media di 35 giorni, mentre intercorrono in media 46 giorni tra l'accoglimento della richiesta e l'effettivo trasferimento del MSNARA.

5 TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA

I 18.303 minori presenti in Italia al 31 dicembre 2017 sono accolti per il 90,8% del totale presso strutture di accoglienza, mentre il 3,1% risulta collocato presso privati. Per il restante 6,1%, dalle segnalazioni pervenute alla Direzione Generale non è enucleabile la tipologia di collocamento.

I MSNA accolti in strutture di seconda accoglienza sono 11.022 e rappresentano il 60,2% dei minori presenti sul territorio italiano. Il 30,6% dei minori è accolto in strutture di prima accoglienza (cfr. tabella 4). All'interno delle strutture di prima accoglienza rientrano i centri governativi di prima accoglienza finanziati con risorse a valere sul Fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), le strutture ricettive temporanee attivate dai Prefetti sulla base dell'art. 19, comma 3 bis del D.lgs 142/2015 (c.d. "CAS minori"), le strutture di prima accoglienza accreditate/autorizzate dai Comuni o dalle Regioni competenti e, infine, quelle a carattere emergenziale e provvisorio.

Nella seconda accoglienza rientrano invece le strutture afferenti alla rete SPRAR, le strutture di seconda accoglienza finanziate con fondo FAMI e tutte le strutture di secondo livello accreditate/autorizzate a livello regionale o comunale. Al 31 Dicembre 2017 risultano finanziati in totale 3.110 posti SPRAR dedicati ai minori non accompagnati²², mentre i posti in seconda accoglienza finanziati dal Fondo FAMI sono in totale 682²³ (di cui 546 non ancora attivi).

Tabella 4 – Distribuzione per tipologia di collocamento dei MSNA presenti.

TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA	N° di MSNA	
	N° MSNA PRESENTI	%
STRUTTURE DI SECONDA ACCOGLIENZA	11.022	60,2
STRUTTURE DI PRIMA ACCOGLIENZA	5.605	30,6
PRIVATO	567	3,1
NON COMUNICATO	1.109	6,1
TOTALE	18.303	100,0

5.1 Strutture di accoglienza

Al 31/12/2017, le strutture di accoglienza censite nel SIM che ospitano MSNA sono pari a 2.344. Le Regioni italiane che hanno un maggior numero di strutture di accoglienza sono la Sicilia (26,4%), la Lombardia (10,8%), la Calabria (8,1%), la Campania (7,8%), l'Emilia Romagna (7,3%), la Puglia (7,2%), la Sardegna (4,9%) e la Toscana (4,6%).

²² Fonte: Banca dati Servizio Centrale SPRAR

²³ http://www.interno.gov.it/sites/default/files/decreto_approvazione_graduatoria_settembre2017_signed.pdf

Tabella 5 - Distribuzione regionale delle strutture di accoglienza.

REGIONE	v.a.	%
SICILIA	618	26,4
LOMBARDIA	254	10,8
CALABRIA	191	8,1
CAMPANIA	184	7,8
EMILIA ROMAGNA	170	7,3
PUGLIA	168	7,2
SARDEGNA	116	4,9
TOSCANA	107	4,6
PIEMONTE	106	4,5
VENETO	67	2,9
LAZIO	65	2,8
MARCHE	65	2,8
BASILICATA	56	2,4
LIGURIA	41	1,7
ABRUZZO	39	1,7
MOLISE	35	1,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	25	1,1
PROV. AUT. DI TRENTO	14	0,6
UMBRIA	13	0,6
PROV. AUT. DI BOLZANO	9	0,4
VALLE D'AOSTA	1	0,0
TOTALE	2.344	100,0

5.2 Le strutture governative di prima accoglienza finanziate con risorse a valere sul fondo FAMI

Al 31 dicembre 2017 risultano attivi in totale 19 progetti di prima accoglienza finanziati con fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) ai quali afferiscono circa 60 strutture distribuite nelle Regioni Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria per un totale di 950 posti in prima accoglienza. I progetti sono stati avviati il 23 agosto 2016 in seguito all'avviso "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)".

In base alle segnalazioni ricevute dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, a partire dall'avvio delle attività progettuali (23 agosto 2016) al 31 dicembre 2017, sono stati accolti all'interno di queste strutture 3.007 minori.

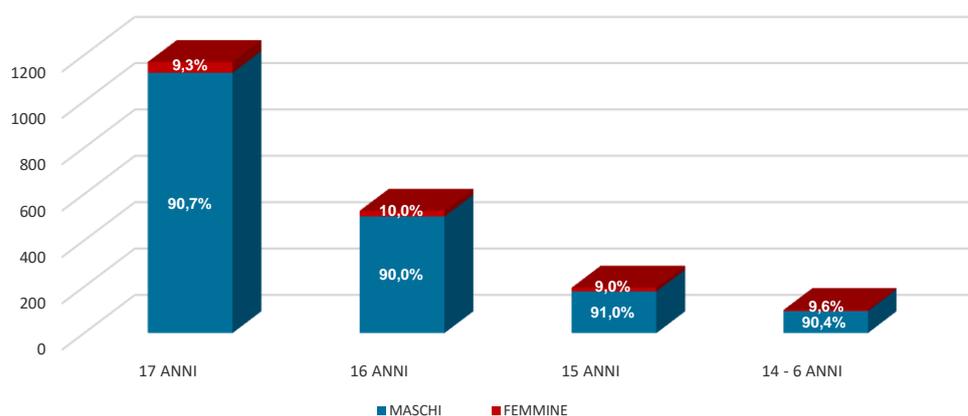
La tabella 6 mostra la distribuzione per cittadinanza dei minori accolti nelle strutture governative di prima accoglienza nel periodo considerato. La principale cittadinanza di provenienza è quella del Gambia (18,1%), seguita da Guinea (14,8%) e Nigeria (9,8%).

Tabella 6– Distribuzione per cittadinanza dei MSNA accolti nel periodo 23 agosto 2016 – 31 dicembre 2017 nei centri governativi di prima accoglienza finanziati dal FAMI.

CITTADINANZA	N°MSNA	%
GAMBIA	545	18,1
GUINEA	446	14,8
NIGERIA	294	9,8
MALI	241	8,0
COSTA D'AVORIO	232	7,7
SENEGAL	207	6,9
BANGLADESH	189	6,3
ERITREA	127	4,2
EGITTO	124	4,1
SOMALIA	120	4,0
PAKISTAN	118	3,9
ALTRE	364	12,1
TOTALE	3.007	100

La maggior parte dei minori accolti è di genere maschile e ha un'età compresa tra 16 e 17 anni (grafico 6).

Grafico 6– Distribuzione per genere ed età dei MSNA accolti nel periodo 23 agosto 2016 – 31 dicembre 2017 nei centri governativi di prima accoglienza finanziati dal FAMI.



Nel periodo di riferimento (23 agosto – 31 dicembre 2017), tra i 3.007 minori accolti in queste strutture, 829 minori hanno presentato una domanda di protezione internazionale, 706 minori si sono allontanati volontariamente, mentre 1.462 minori sono stati trasferiti in un'altra struttura (tra questi ultimi, 1.046 minori sono stati trasferiti in strutture di seconda accoglienza afferenti alla rete SPRAR o in strutture di seconda accoglienza finanziate con fondo FAMI). Al 31 dicembre 2017 risultano pertanto presenti nei centri governativi di prima accoglienza 839 minori.

6 PARERI RILASCIATI AI FINI DELLA CONVERSIONE DEI PERMESSI DI SOGGIORNO AI SENSI DELL'ART. 32 T.U. DELL'IMMIGRAZIONE

L'art. 32, comma 1 bis, del D.lgs. n. 286/1998, così come novellato dall'art.13, comma 1, della Legge 7 aprile 2017, n. 4 disciplina le modalità con le quali può essere rilasciato un permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro ovvero di lavoro subordinato o autonomo ai minori stranieri non accompagnati al compimento della maggiore età.

Per i minori stranieri non accompagnati, affidati ai sensi dell'articolo 2 della L. n. 184/1983 ovvero sottoposti a tutela, che non siano presenti in Italia da almeno tre anni e siano stati ammessi in un progetto di integrazione sociale e civile, può essere richiesta la conversione del permesso di soggiorno da minore età o affidamento in permesso di soggiorno per studio, accesso al lavoro ovvero lavoro subordinato, previo parere positivo della Direzione Generale.

Dal primo gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, il totale dei pareri emessi, ai sensi del sopracitato articolo 32, è 2.092 (cfr. tabella 7), 154 in meno rispetto all'anno 2016.

Tabella 7 – Distribuzione del numero di pareri emessi per cittadinanza – anni 2017 e 2016

DATI AL 31/12/2017			DATI AL 31/12/2016		
CITTADINANZA	N° DI PARERI EMESSI	%	CITTADINANZA	N° DI PARERI EMESSI	%
EGITTO	684	32,7	ALBANIA	661	29,4
ALBANIA	604	28,9	EGITTO	648	28,9
BANGLADESH	321	15,3	BANGLADESH	524	23,3
REPUBBLICA DEL KOSOVO	246	11,8	REPUBBLICA DEL KOSOVO	221	9,8
GAMBIA	62	3,0	SENEGAL	43	1,9
SENEGAL	41	2,0	MAROCCO	34	1,5
MAROCCO	30	1,4	GAMBIA	23	1,0
PAKISTAN	26	1,2	TUNISIA	18	0,8
GHANA	15	0,7	PAKISTAN	15	0,7
TUNISIA	10	0,5	NIGERIA	9	0,4
NIGERIA	10	0,5	GHANA	8	0,4
GUINEA	7	0,3	COSTA D'AVORIO	5	0,2
REPUBBLICA MOLDOVA	6	0,3	GUINEA	5	0,2
ALTRE	30	1,4	ALTRE	32	1,4
TOTALE	2.092	100,0	TOTALE	2.246	100,0

A livello territoriale, il Lazio, la Lombardia, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna (cfr. tabella 8) sono le Regioni rispetto alle quali vengono rilasciati il numero maggiore di provvedimenti ex art. 32.

Tabella 8 – Distribuzione del numero di pareri emessi per Regione – anni 2017 e 2016

REGIONE	DATI AL 31/12/2017		DATI AL 31/12/2016	
	N° DI PARERI EMESSI	%	N° DI PARERI EMESSI	%
LAZIO	479	22,9	397	17,7
LOMBARDIA	283	13,5	354	15,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	283	13,5	338	15,0
EMILIA ROMAGNA	251	12,0	270	12,0
TOSCANA	169	8,1	216	9,6
CAMPANIA	130	6,2	86	3,8
PIEMONTE	98	4,7	96	4,3
VENETO	101	4,8	116	5,2
SICILIA	79	3,8	105	4,7
LIGURIA	58	2,8	68	3,0
MARCHE	49	2,3	32	1,4
UMBRIA	23	1,1	19	0,8
PUGLIA	19	0,9	34	1,5
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	16	0,8	25	1,1
BASILICATA	15	0,7	13	0,6
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	15	0,7	26	1,2
ABRUZZO	12	0,6	28	1,2

REGIONE	DATI AL 31/12/2017		DATI AL 31/12/2016	
	N° DI PARERI EMESSI	%	N° DI PARERI EMESSI	%
CALABRIA	8	0,4	19	0,8
MOLISE	2	0,1	2	0,1
SARDEGNA	2	0,1	2	0,1
TOTALE	2.092	100,0	2.246	100,0

La tabella 9 riporta il numero di pareri ex art. 32 emessi sulla base delle diverse tipologie di percorsi di integrazione svolti dai minori, con un confronto tra l'anno 2017 e l'anno 2016. Come nel medesimo periodo del 2016, il percorso di integrazione che si è realizzato con maggior frequenza è stato quello scolastico e formativo, che ha coinvolto l'83% degli ex minori per un totale di 1.737 pareri emessi.

A seguire, il 16,9% dei pareri emessi ha riguardato ex minori stranieri che hanno svolto un percorso di inserimento socio lavorativo.

Tabella 9 – Pareri emessi per tipologia di percorsi di integrazione – anni 2017-2016

PERCORSO DI INTEGRAZIONE	DATI AL 31/12/2017		DATI AL 31/12/2016	
	N° DI PARERI EMESSI	%	N° DI PARERI EMESSI	%
SCUOLA	1.136	54,3	1.200	53,4
SCUOLA + FORMAZIONE	601	28,7	569	25,3
SCUOLA + LAVORO	325	15,5	360	16,0
LAVORO	30	1,4	117	5,2
TOTALE	2.092	100,0	2.246	100,0

7 MISURE PER L'AUTONOMIA

Percorsi di integrazione socio-lavorativa per minori non accompagnati e giovani migranti

Nell'ambito delle iniziative messe in campo dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione volte a promuovere l'integrazione socio lavorativa dei migranti vulnerabili, nel corso del 2016 è stata attivata una linea denominata "**Percorsi** per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti". L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al consolidamento delle misure e dei servizi di inserimento socio-lavorativo rivolti a minori stranieri non accompagnati e a giovani migranti attraverso una strategia di inclusione che tenga in conto del disagio adolescenziale e giovanile e del rischio di coinvolgimento in attività di sfruttamento. In particolare il progetto è stato volto a:

- promuovere **960** percorsi di integrazione socio-lavorativa attraverso lo strumento della "dote individuale", rivolti a minori stranieri non accompagnati in fase di transizione verso l'età adulta e a giovani migranti che hanno precedentemente fatto ingresso in Italia come minori stranieri non accompagnati, compresi i titolari e i richiedenti protezione internazionale;
- potenziare e qualificare la rete fra gli attori istituzionali e i principali soggetti coinvolti per la messa a sistema di un modello di intervento e di soluzioni operative per la presa in carico integrata e l'inserimento socio-lavorativo dei minori stranieri non accompagnati, sostenibili e replicabili a livello nazionale e saldamente incardinati nella rete dei servizi per il lavoro e la formazione.

Modello d'intervento

- La **modalità di attuazione** individuata è stata quella della procedura di evidenza pubblica per l'individuazione dei beneficiari.
- I **soggetti proponenti** sono stati individuati nel bacino dei soggetti pubblici e privati autorizzati allo svolgimento di attività di intermediazione a livello nazionale o regionale.
- I **destinatari** dei percorsi erano minori stranieri non accompagnati in fase di transizione verso l'età

adulta (a partire dai 16 anni) e giovani migranti (fino a 23 anni), accolti in Italia come minori non accompagnati, ivi compresi i richiedenti e i titolari di protezione internazionale, e in condizione d'inoccupazione o disoccupazione.

- La **tipologia di percorso**: ogni "dote" individuale ha consentito l'erogazione di una serie di interventi di politica attiva personalizzati (accoglienza e presa in carico; formazione; attività di accompagnamento al lavoro) e una dotazione monetaria di € 500,00 per il destinatario per la partecipazione al tirocinio previsto nel percorso (durata massima 5 mesi).

Il Progetto ha avuto inizio nel mese di ottobre 2016 e la prima fase si è conclusa nel mese di agosto 2017 con la chiusura di 865 percorsi di tirocinio.

Nel mese di giugno 2017, al fine di dare risposta alle numerose richieste di avvio di tirocini pervenute che non era stato possibile finanziare, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha deciso di riaprire i termini dell'Avviso per l'attivazione di ulteriori **850** percorsi di integrazione socio lavorativa.

Alla data del 31 dicembre 2017, a fronte delle 1450 domande pervenute, risultano attivati **799** tirocini.

Le due *tranches* di *Percorsi* sono state finanziate a valere sul Fondo Politiche Migratorie.

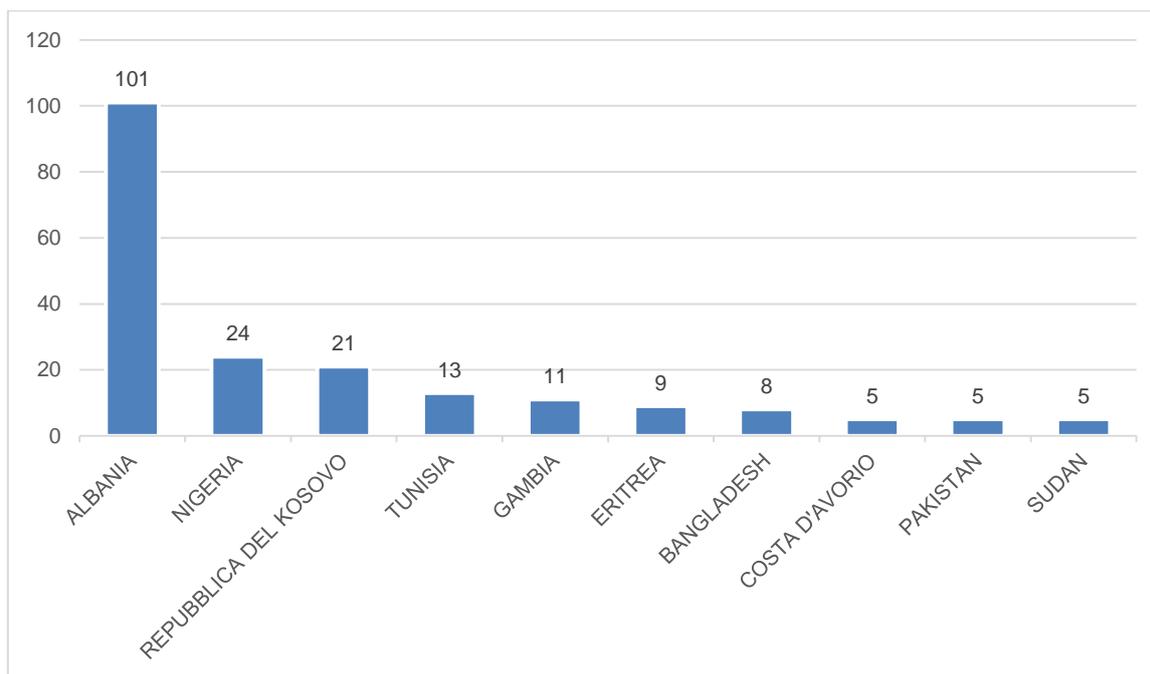
Questo progetto è stato inserito nelle *promising practices* della Banca dati della Commissione Europea (DG Employment, Social Affairs & Inclusion) nel campo dell'integrazione socio-lavorativa e rappresenta un'azione pilota da replicare su scala più ampia, nell'ambito della programmazione 2014-2020, finanziata a valere sul FSE (Pon Inclusion) e sul FAMI.

9 INDAGINI FAMILIARI

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 2, lett. f, del DPCM 535/99, "svolge compiti di impulso e di ricerca al fine di promuovere l'individuazione dei familiari dei minori presenti non accompagnati, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi, avvalendosi a tal fine della collaborazione delle competenti amministrazioni pubbliche e di idonei organismi nazionali ed internazionali". Lo svolgimento delle indagini familiari ha molteplici finalità e riveste un ruolo fondamentale nell'individuazione delle migliori soluzioni di lungo periodo, orientate al superiore interesse del minore. Il *family tracing* favorisce gli Enti locali nel processo di conoscenza dettagliata del *background* del minore. Grazie a questa procedura d'indagine è possibile ricostruire la storia e la condizione familiare dei minori interessati e approfondire le eventuali criticità o vulnerabilità emerse, includendo in questo ambito le problematiche presenti nei territori di provenienza. Tutte queste informazioni vengono utilizzate sia per calibrare al meglio il percorso di accoglienza e integrazione in Italia, sia per valutare l'opportunità di un rimpatrio volontario assistito o un ricongiungimento familiare ai sensi del Regolamento Dublino.

Nel 2017, sulla base delle richieste pervenute alla Direzione da parte dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA, è stato richiesto all'OIM di svolgere 233 indagini familiari. Le richieste di indagine hanno riguardato principalmente minori di origine albanese, nigeriana, kosovara, tunisina e gambiana (cfr. grafico 7). Si tenga presente che 32 indagini familiari sono state disposte in Paesi europei.

Grafico7 – Principali cittadinanze dei minori per i quali sono state svolte indagini familiari – Gennaio/Dicembre 2017.



Con riferimento alla distribuzione territoriale, le Regioni da cui è provenute il maggior numero di richieste di indagini familiari avviate nel 2017 sono l'Emilia Romagna (28,3% del totale), il Veneto (14,6%), le Marche (10,7%), il Lazio (10,7%) e la Liguria (8,6%).

IL BENESSERE DEI MINORI STRANIERI, UNA QUESTIONE DI IDENTITÀ

“Stare bene” presuppone anche l'essere presenti, l'essere formalmente riconosciuti. Per i minori migranti e rifugiati in Italia la questione identitaria diventa così un fattore decisivo per il loro benessere.

Si presentano qui i risultati di un'indagine esplorativa che ha coinvolto i minori stranieri non accompagnati ospiti dei centri d'accoglienza nel Sud Italia. L'analisi si propone di evidenziare i principali fattori che ne influenzano il benessere, inteso come qualità della vita considerata dal punto di vista soggettivo. Lo studio muove dai risultati di un sondaggio lanciato su U-Report on the Move, piattaforma digitale dedicata allo studio delle condizioni di vita dei minori stranieri in Italia (onthemove.ureport.in).

Oltre la metà dei giovani migranti e rifugiati intervistati ha individuato, come tematiche di maggiore rilievo nell'ambito del percorso di crescita e integrazione nel nostro Paese, lo status legale, l'istruzione e l'orientamento al lavoro.

Al fine di comprendere l'impatto di questi fattori sulla qualità della vita dei giovani migranti, sono stati condotti alcuni focus group che hanno coinvolto un totale di 48 minori in 4 centri in Sicilia e Calabria, Regioni ospitanti oggi oltre il 50% dei minori stranieri non accompagnati presenti in Italia. In linea con i dati relativi alle presenze sul territorio nazionale, la maggior parte degli intervistati era di genere maschile (93% dei minori presenti) e di età compresa tra 16 e i 17 anni (fascia in cui rientra oggi quasi il 90% dei giovani migranti e rifugiati nel nostro Paese). I risultati dell'analisi hanno condotto, in linea con il quadro teorico utilizzato²⁴, all'individuazione di un set di macro-dimensioni rilevanti per il benessere del minore: condizioni di vita nel centro di accoglienza, reddito, salute, vita familiare, vita sociale, istruzione, ambiente e religione. Un'ulteriore dimensione rilevante, che esula dagli schemi classici dello studio del benessere, è rappresentata dallo status legale.

Sulla base delle metodologie di indagine per lo studio del benessere soggettivo, è stata altresì indagata l'importanza di ciascuna dimensione per i singoli minori, nonché il grado di soddisfazione di questi ultimi.

La soddisfazione relativa alle diverse aree è risultata omogenea all'interno dello stesso centro ma eterogenea tra le diverse strutture, sulla base delle reali condizioni di assistenza offerte. Tra le dimensioni considerate più importanti figurano: status legale, famiglia, educazione e lavoro. A risultare particolarmente critica è la situazione nei centri in cui queste dimensioni, così significative, registrano il livello minimo di soddisfazione.

Di particolare rilevanza è inoltre l'interconnessione tra i fattori considerati più importanti, legata alla costruzione della nuova identità del minore e al suo progetto migratorio.

La ricerca ha evidenziato, ad esempio, la costante tensione del minore tra le sue radici (costituite dalla famiglia e dagli amici) e la vita futura (status legale, istruzione, lavoro e contributo alla vita familiare nel Paese di provenienza). Il risultato è legato alla fase di doppia transizione che gli adolescenti vivono, dall'età adolescenziale a quella adulta e dal contesto di appartenenza a quello di inserimento. È emerso che lo status legale rappresenta un fattore chiave perché il riconoscimento formale della presenza nel Paese permette al minore di assumere una posizione all'interno del sistema e di accedere a varie opportunità, in primis tirocini formativi e professionali. Anche istruzione e inserimento lavorativo costituiscono due temi fondamentali: nel primo caso si tratta di un'esperienza spesso non vissuta nel Paese d'origine, nel secondo della realizzazione del primo obiettivo della storia migratoria: risparmiare per supportare la famiglia nel Paese d'origine. Di fondamentale importanza è poi la dimensione affettiva, che ha effetti rilevanti anche sul benessere psicologico del minore: in tal senso si rileva da una parte la lontananza della famiglia e la necessità di mantenere i rapporti con questa, dall'altra la mancanza del senso di appartenenza a una nuova comunità e a nuove figure di riferimento, situazione talvolta aggravata dal trasferimento dei minori da un centro all'altro con la conseguente interruzione del processo inclusivo avviato nel contesto di prima accoglienza. Il quadro così descritto è completato da una dimensione religiosa e culturale non sempre adeguatamente considerata.

Tale ricerca rappresenta solo un'indagine preliminare allo studio del benessere dei minori stranieri non accompagnati e ulteriori approfondimenti andrebbero condotti per analizzare in maniera più estesa l'incidenza dei diversi fattori sulla qualità della vita del minore. Sulla base dei risultati ottenuti è però possibile delineare, per gli attori impegnati nel sistema di accoglienza, specifici punti di intervento. Si ritiene utile: assicurare che il processo per l'ottenimento dello status legale avvenga in tempi rapidi, al fine di garantire al minore una maggiore protezione e l'accesso a un più ampio ventaglio di opportunità; garantire il rispetto di standard minimi di qualità nei centri, così da provvedere alla soddisfazione dei bisogni primari dei

²⁴ Si fa qui riferimento alla piramide dello psicologo Abraham Maslow [1954], una gerarchia dei bisogni che va dalla soddisfazione delle necessità materiali – come mangiare, dormire, avere un riparo – alle dimensioni immateriali – legate ad es. alla sicurezza, al bisogno affettivo e di autostima.

giovani migranti e rifugiati e sostenerli nell'avvio del percorso di realizzazione del loro progetto di vita; favorire l'adozione di modelli di cura alternativi attraverso la formazione di figure quali i tutori volontari o le famiglie affidatarie; garantire continuità nell'assistenza del minore e, sulla base di quanto stabilito dalla legge 47/2017, assicurare il prosieguo dell'assistenza fino ai 21 anni per i minori coinvolti in processi educativi e di inclusione sociale; promuovere la partecipazione e l'ascolto del minore, anche attraverso l'analisi soggettiva del sistema di accoglienza.

Per la versione integrale del working paper: www.onthemove.ureport.in

10 QUADRO FINANZIARIO

A decorrere dall'1.1.2015, l'art.1, comma 181, della L. 23.12.2014, n.190 (*legge di stabilità per il 2015*) ha stabilito il trasferimento delle risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, per le medesime finalità, in un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno. Per il triennio 2018 - 2020, ai sensi della L. 27 dicembre 2017, n. 205 (*Legge di stabilità per il 2018*) il pertinente capitolo di spesa del Ministero dell'Interno (2353 – “Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati”) presenta una dotazione di € 170 milioni.